



Provincia di Rimini

AREA DELLE POLITICHE DEL TERRITORIO
Ufficio di Supporto tecnico geologico
Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini
tel. 0541 716.311
e. mail: m.filippini@provincia.rimini.it
PEC: pec@pec.provincia.rimini.it

07.04.03/001/2020

Comune di Misano Adriatico
Settore Urbanistica edilizia privata
Viale Repubblica, 140
47843 Misano Adriatico

Oggetto: Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08 relativo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del comparto C2-1 in località Misano Mare, Via Salvo D'Acquisto.

Vs. nota del 04.08.2020 prot. n. 17929.

VISTA la richiesta di parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08 prot. n. 17929 del 04.08.2020, pervenuta alla Provincia di Rimini in data 04.08.2020 prot. n. 12465;

VISTI gli elaborati prodotti a corredo del P.U.A. ed in particolare la relazione geologica a firma del Dott. Geol. Demetrio Bastianelli e del Dott. Geol. Flavio carlini datata novembre 2019;

VISTA la richiesta di integrazioni formulata dalla Provincia di Rimini con nota prot. n. 13032 del 13.08.2020;

VISTI gli elaborati integrativi trasmessi dal Comune con nota prot. n. 24471 del 15.10.2020;

VISTI gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale e le cartografie tematiche ad essi allegate;

VISTO il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico elaborato dal Comitato Tecnico dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ed approvato, per la parte afferente il territorio provinciale, dalla Regione Emilia Romagna con delibera di G.R. n. 1703 del 06.09.2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Variante al PAI 2016 che, tra l'altro, ha recepito i contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);

VERIFICATO che l'ambito interessato dallo strumento urbanistico attuativo ricade nella zonizzazione delle aree soggette ad alluvioni poco frequenti (media probabilità – P2) come perimetrate nella Tavola 5.3 della Variante al PAI 2016 adottata;

PRESO ATTO che l'ambito interessato dal P.P. è stato oggetto in passato da attività di escavazione e da successivo ritombamento;



VISTO il P.T.C.P. 2007 – variante 2012 della Provincia di Rimini ed in particolare la tavola “D” ove sono cartografati i rischi ambientali;

VISTA la deliberazione di G.R. 630/2019 “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49 L.R. 24/2017) che apporta l’aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico, denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica” di cui alla deliberazione di G.R. n. 2193/2015, per ridefinire i criteri, le procedure e le specifiche tecniche per la microzonazione sismica del territorio regionale;

PRESO ATTO che dall’analisi approfondita di terzo livello di microzonazione sismica condotta ai sensi della DGR 630/2019 sopra citata, il comparto C2-1 risulta con un potenziale di liquefazione da moderato ad alto;

VERIFICATO che l’area interessata dallo strumento urbanistico attuativo ricade nelle Aree di Ricarica Indiretta della falda (ARI) come da Tavola D del PTCP a cui si applicano le disposizioni dell’art. 3.5 delle NTA del PTCP medesimo;

VERIFICATO altresì il corretto dimensionamento dell’opera di presidio idraulico in base alle disposizioni di cui all’art. 2.5, comma 2, delle NTA del PTCP;

si esprime **PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell’art. 5 della L.R. 19/08 sul Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata comparto C2-1, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per ogni fabbricato in previsione si dovrà produrre apposita relazione geologica così come prescritto dalla legge, ricostruendo la successione litostratigrafica del sottosuolo delle aree di ingombro attraverso prove dirette per la modellazione geologica del sito di cui al punto 6.2.1 del T.U. “Norme tecniche per le costruzioni”. Le indagini e le prove utilizzate per la ricostruzione del modello geologico/geotecnico dovranno essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all’art. 59 del DPR n. 380/2001, come stabilito al paragrafo 6.2.2, comma 6, del medesimo T.U.;
- dovranno essere utilizzate fondazioni profonde su pali attestati al di sotto dei terreni potenzialmente liquefacibili; questa soluzione richiederà un’attenta valutazione delle sollecitazioni indotte nei pali, prodotte dalla perdita di confinamento laterale della porzione del terreno soggetto a liquefazione;
- dovranno essere attuati accorgimenti tecnici atti a prevenire i problemi connessi alla superficialità della falda (aggettamento nello scavo di fondazione, sottospinta idrostatica, ecc...). Durante le operazioni di scavo andrà monitorato costantemente il livello della falda al fine di verificare la correttezza del dimensionamento delle



opere di isolamento della medesima. Inoltre, dovranno essere valutati gli effetti della costruzione delle opere su manufatti attigui e sull'ambiente circostante come indicato al paragrafo 6.4.1 delle N.T.C. 2018;

- Nel rispetto della prescrizione di cui al comma 3 dell'art. 2.5 delle NTA del PTCP, deve essere mantenuta permeabile in profondità non meno del 30% della superficie territoriale del comparto;
- dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa sismica di riferimento in merito all'altezza massima degli edifici rispetto alla larghezza delle strade;
- dovrà essere rispettata la disposizione di cui all'art. 3.3 comma 6 delle NTA del PTCP a cui rimanda l'art. 3.5 comma 1 lettera c) relativamente alle misure da adottare per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica sotterranea. In particolare, devono essere previste pratiche e strategie per la riduzione dei contaminanti trasportati dalle acque di pioggia e riportate nelle Linee guida del "Piano di indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia";
- nella Tavola di Piano 5 "Schema rete fognaria per lo scarico delle acque bianche" devono essere graficamente riportati i valori del volume di laminazione appositamente calcolato (218 mc) in corrispondenza dell'opera di presidio idraulico e della portata massima dello scarico nel corpo idrico ricettore (10 litri al secondo per ogni ettaro di superficie drenata dall'intervento);
- preliminarmente al rilascio del permesso a costruire deve essere ottenuta l'autorizzazione per lo scarico delle acque provenienti dal previsto sistema di presidio idraulico da parte dell'autorità idraulica competente.

La copia originale degli elaborati a cui si riferisce il presente parere è depositata agli atti dell'ufficio scrivente.

Cordiali saluti

Il responsabile di A.P.
Supporto tecnico geologico
(Dott. Geol. Massimo Filippini)
Firmato digitalmente



Provincia di Rimini

AREA DELLE POLITICHE DEL TERRITORIO
Ufficio di Supporto tecnico geologico
Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini
tel. 0541 716.311
e. mail: m.filippini@provincia.rimini.it
PEC: pec@pec.provincia.rimini.it

PROVINCIA DI RIMINI Prot. n.0017287 del 19-10-2020 in partenza